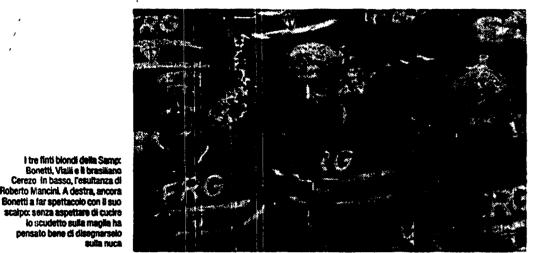


Allo stadio Olimpico gara spettacolare e tante reti per i neocampioni Movimentato sino alla fine il match contro i biancazzurri Grande giornata per Mancini, sottotono invece i due finti biondi nostrani CALCIO I blucerchiati restano nella capitale per la finale di Coppa Italia



# LAZIO-SAMPDOR

1 FIORI	6
2 LAMPUGNANI	_5
3 SERGIO	<b>6</b> 5
4 PIN	65
5 GREGUCCI	5 5
6 MARCHEGIANI	6
7 BERTONI	5 5
BERGODI 68'	
8 BACCI	5 5
9 RIEDLE	65
10 SCLOSA	6
11 SAURINI	5
12 ORSI	
14 SOLDÀ	
15 DOMINI	
16 MADONNA	

MARCATORI 1' e 72' Marchegiani, 9' Riedle, 22' Wierchowod, 38' (rigore) e

48' Mancini ARBITRO Chiesa 5 NOTE: Angoli 4-3 per la Lazio. Giornata calda, terreno in bune condizioni. Spettatori 30mila.

RIA		
1 PA	GLIUCA	6
2LA	NNA	5
3 KA	TANEC	6
4 BO	NETTI	5.5
5 VIE	RCHOW	OD 6
6 PE	LLEGRIN	VI 55
7LO	MBARD	0 6
8 CE	REZO	6
INV	/ERNIZZ	146' 6
9 VIA	LLI	5
PA	R171'	
10 MA	NCINI	7
11 DQ	SSENA	65
12 NU	CIARI	
13 MA	ININI	
16 BR	ANCA	



# Al ballo smascherato

# E ai Castelli Boskov non può riposarsi C'è la Coppa

Cerezo in basso, l'es

ROMA. «Non si possono prendere certi gol, tre in una partita do po che in tutto l'anno ne avevarno presi solo cinque. Evidentemente non c'eravamo con la tes a...». Roberto Mancini è arrabbiato. Voleva chiudere da trionfatore, onorare il fresco acudetto appena cono
stato, non gli va giù questo rocamboles:o pareggio. Si consola con la doppietta: all rigore? Ero d'accordo con Vialli
prima della parita, se fosse capitato un riro dagli undici metri, l'avvei battuto lo. Ero tranquillo, non ho avuto problemb. ni è arrabbiato. Voleva chiude

Ti piace il look di Vialii? chiede un cronista. E Mancini scherzando Avete visto quan-ti stranieri abbiamo? Per fortu-na che la Sampdoria faceva giocare solo gli italiani.. Ne abbiamo quattro, i tre biondi più Katance. E Mikhaillchenko cra in Lincone Soulestica. Più era in Unione Sovietica... Piuttosto pens amo alla Coppa Ita-lia, ci teniamo tantissimo, vogliamo l'ac.coppiata per entra-re definitivamente nella storia. Il doppio obiettivo è riuscito solo a tre squadre, Napoli, To-rino e Juventus, anche noi aspiriamo all'Olimpo. Che risultato ti aspetti contro la Ro ma? «Un pareggio mi andreb-be benissimo, meglio se per 0-

Anche Boskov pensa già alla Coppa Italia. Analizza frettolosamente il match con la Lazio: samente il maich con la Lazio:
«All'inizio non eravamo concentrati, poi abbiamo reagito
da grande squadra. Mi spiace
aver visto poco pubblico sugli
spalit, c'era da divertirsi, sei
gol, la gente ha fatto male a disertame.

Arrabbiato Pagliuca. Ha eguagliato il record assoluto di gol subiti in trasferta nei cam-pionati a diciotto squadre, ot-to, come capitto a William Neto, come capito a william Ne-gri nel Bologna scudettato del 63-64. Paglilica però aveva un notevole vantaggio, l'ha spre-cato tutto in novanta minuti. Era importante vincere lo scudetto – dice nascondendo il malumore – ma certo prima della partita pensavo di potercela fare agevolmente. Oggi la difesa era troppo deconcentra-ta, anch'ic sul terzo gol ho commesso degli errori. spero di rifurmi giovedi in Cop-

Hai sorpassato Tacconi, ormai per Vicini sei il vice-Zenga. Pensi di esordire in Svezia? «Andiamoci piano – ribatte – mi basta essere nel giro, altro che esordio. Sono giovane, non ho ancora venticinque an ni, il tempo gioca a mio favo-

Chiusura con il mercato Mentre da fonte laziale si assi-cura che Sergio il prossimo anno vestirà la maglia blucer-chiata, la Sampdoria ha da ri-solvere i casi di Dossena e Bonetti. Quest'ultimo è sicuro Hogia parlato con Mantovani sono convinto che il prossimo anno resterò a Genova». Più in-certo Dossena. So che il presi-dente è molto affezionato ma non dimentico che Mantovani deve essere anche un ammini-stratore e lare ciò che più gli conviene. Aspetto con serenita la sua decisione, spero proprio di essere riconfermato, ma il squadre non hanno dato se-futuro non mi la paura. 

| F.R | gno di preoccuparsene più di

### Microfilm

1º Errore di Etonetti, assit perfetto per Marchegiani, che dal limite prende la mira e infila all'incrocio Pagliuca 9º Spiendido assolo di Riedle che salta tre avversari e supera Pa-

gliuca. 20º Primo tiro deila Samp Bon-tti dal limite, fuori 21º Mancini colpisce la traversa su punizione, il più rapido è Viembound the buca Find

29' Dossena laricia Cerezo, tocco morbido in corsa, fuori.

37º Fallo in areu su Katanec. ngore Batte Manani, gol 49º Lombardo lancia Manani, anticipato da Fion in usata. 42º Splendida traingolazione Bertoni-Riedle (tacco)-Bertoni e tiraccio alto del numero sette laziale.

45° Assisi di Mancini per Vialli, liscio, azione sfumata. 49° Mancini punta l'area, perde il pallone, Gregucci glielo restituisce. Mancini punta Fion e lo supera in uscita. 54° Rimessa di Dossena per Mancini, tiro in corsa, Flori para. 56° Assolo di Lombardo che supera un paio di uomini, ma si fa

nbattere il tiro da Fiori. 70' Tiro di Bergodi deviato da un difensore sulla traversa, arriva Marchegiani, botta al volo, pareggio definitivo. ttere il tiro da Flori.

ROMA. Una passerella di fine anno, in uno stadio semivuoto, con un contenitore pie-no colpi di genio, lisci da par-rocchia, Vip alla ribalta e gre-gari che hanno vissuto una gan che nanno visutio una giornata da leoni Questo La-zio-Sampdoria, destinato a ri-manere sullo stomaco alla gente biancazzurra per aver la-vorito il sorpasso romanista i la supremazia cittadina, ahinoi, è stato il misero tro'eo dell'ano-nimo campionato delle due nimo campionato delle due squadre romane · ha regulato insomma ai trentacinquemila dell'Olimpico un pomeriggio di calcio particolare, come ac-cade solo quando due club

hanno già archiviato le loro pratiche e possono permetter-si di giocare in aliegria. La Samp, ubriacata dai testeggia-menti della settimana possiscudetto, ci ha messo almeno scudetto, ci na messo almeno venti minuti per rendersi conto di trovarsi sul prato verde, con un palione fira i piedi. In quello spicchio di partita la Lazio ha spinto sull'accelleratore, segnando due gol e offrendo sprazzi di spettacolo, neppure fosse il Real Madrid. Acceso l'Istemitica l'occupal haspo l'interruttore, i genovesì hanno cominciato a tare legna, trovando due reti magan casuali, ma che hanno disorientato non poco l'inedita formazione

schierata da Zoliti Pandelegria; mo tempo è sembrata quindi; un risultato interiocutorio, destinato a modificarsi secondo le lune delle due squadre. E così è stato: sovvertendo il cocost e stato: sowerrendo il copione dei quarantacinque minuti iniziali, è tornata in campo
con maggior convinzione la
Samp, e dopo appena quattro
minuti Mancini, complice una
stupidaggine di Gregucci, ha
bucato per la terza volta la porta di Fori. Sazia, la formazione
di Borisca scala, la formazione di Boskov a quel punto si è se-duta, favorendo il ritorno della Lazio, che a venti minuti dalla

fine ha agguantato, con il Mar-chegiani-bis, il pari. Gli ultimi

giri dell'orologio sono poi sci-volati nel tran tran di un tacito armistizio: molta accademia, qualche preziosismo, una di-screta nola.

dunque, in cui, e non poteva essere diversamente, è spicca-ta la zazzera biondo-nordico ta la zazzera biondo-nordico dei tre burloni sampdoriani, Vialli, Bonetti e Cerezo Al posto di Mantovani, consiglieremmo al tino di tomare alle origini Vialli non ha azzeccato nulla, lisciando pure in maniera grossolana, un assist del divino Mancini. Bonetti ha regalato invece a Marchegiani il pallone del gol-lampo laziale,

arrivato dopo appena quaran-ta secondi. Il solo a salvarsi è stato Cerezo, l'unico, insieme a Mancini e Dossena, a non perdere la bussola in quel terri-ficante inizio. Toninho, però, icante inizio. Toninno, però, dopo quarantacinque minuti di calcio Doc, ha salutato la compagnia. Boskov, intenerito dall'età, ha regalato al brasiliano mezza parita di riposo per trovarselo più fresco giovedi prossimo, nel primo round di Coppa Italia con la Roma

La giornata opaca di qual-che Vip, e ci mettiamo pure qualche esitazione di Pagliuca e Pellegnni, è stata bilanciata dalla saggezza di Dossena,

dalle corse di Lombardo - il duello con Sergio è stato la «chicca» offerta dalla partita -e, soprattutto, dalla bellezza del calcio manciniano. Il «divinocaico maicrimano. Il advino ha segnato due reti e messo lo zampino sulla terza, ovvero la prima in ordine cronologico, con una punizione d'autore. Non solo: dribbling secchi, passaggi al millimetro, un rigore da manuale del cacio, un col da cinico stoccatore come gol da cinico stoccatore come dire, c'è stato tutto, nel reper-torio offerto dal piccolo genio blucerchiato. Una recita perfetta, insomma.

Sul fronte laziale, invece, una domenica da leoni per Marchegiani, che, in odore di trasioco, ha salutato la gente biancazzurra con due gol desunati a essere raccontati ai ni-potini. Molto bello il primo, una legnata dal limite finita all'incrocio sinistro di Pagliuca, l'incrocio sinistro di Pagliuca, perfetto nell'esecuzione il se-condo, raccogliendo al volo un pallone respinto dalla tra-sveras-Si-è fatto notare, dopo una lunga eclisse, Sergio, sti-molato forse dal profumo di trasferimento alla corte doria-na. Bravino Pin, che dopo un ottimo primo tempo si è però spento, chiudendo con il fiato-ne. Giornata da dimenticare. ne Giornata da dimenticare wece, per i dilensori, con Lampugnani regolarmente sal-tato da Mancini, Bacci liberotartaruga e Gregucci distratto e cattivello I tifosi, dopo gli applausi dell'inizio, hanno salu tato i giocatori biancazzurri con qualche fischio. un conge-do mesto, che una maggior concentrazione avrebbe potu-

# Zoff «Il sorpasso giallorosso non mi tocca» la caccia

ROMA. Giornata da dimenticare, per Dino Zoff: Lazio sorpassata sullo striscione d'arrivo dalla Roma, la «sua» luventus sbattuta fuori dalle Coppe. Eppure il tecnico biancazzuno nesce a regalare qualche sorriso. Il bilancio, dice, è positivo. Siamo stati in corsa per l'Europa fino alla penultima giornata, una bella soddisfazione Non dimenticate che questa squadra sta crescendo aggiungencio ogni anno nuovi mattoni lo, insomma, sono soddisfatto La partita di oggi? Ci sono costate care un paio di Ingenultà e la Samp, si sa, non ti permette di sbagliare. No, non eravamo stanchi, altrimenti non avremmo trovato la forza di conquistare il pareggio dopo aver subito tre gol di fila. Ci è manca-ta un po' la testa, tutto qui. Il sorpasso della Roma? Non mi interessa». Gli chiedono della sua Juve, la risposta è secca: ell mio cuore è biancazzurro, quello che avviene nelle altre squadre non mi interessa».

# Calleri Dobrowolski Aperta

ROMA. Incroci affoliati: Lazio-Samp a Roma, Callen e Regalia in tribuna a Marassi per seguire Genoa-Juventus. Motivi di mercato hanno portato il presidente e il diesse bian-cazzurro a trascorrere la do-menica a Genova. I nomi: Do-browolski e Ruotolo. Il sovietico, che lo scorso ottobre firmo un contratto quinquennale con il Genoa ed è stato ceduto in prestito agli spagnoli del Castellon, dovrebbe essere il terzo straniero della Lazio 91-92. Colmerà il buco-Gascoigne, leri sera, in un ristorante «im di Genova, Calleri e Regalia hamona viuto un colloquio decisivo con il presidente genoano Spinelli Il sovietico sarebbe «prestato» per una stagione al club romano, disposto a versare un miliardo e mezzo nelle casse rossobiù e a pagare al giocatore un ingaggio di seicento milioni A margine, si è parlato anche di Ruotolo, un giocatore che piace parecchio a Zoff In cambio, Calleri ha offerto Marchegiani e milioni. Fronte cesco, che lo scorso ottobre firmô camolo, Culer na oferto mar-chegiani e milioni. Fronte ces-sioni Saurini potrebbe finire a Lecce Ien, all Olimpico, C'era il diesse pugliese, Cataldo, che avrà un colloquio in settimana con il collega: Regalia.

Due squadre già salve e un bel pomeriggio di sole: aria di vacanze Rossoblù e biancorossi tranquilli, con l'occhio al prossimo anno

# L'ultimo giorno di scuola Il colore della sconfitta

# **CAGLIARI-BARI**

1 DI BITONTO 6
2 FESTA 6
3 MOBILI 65
' ANCIS B2'
4 HERRERA 6
5 VALENTINI 6
6 FIRICANO 6
7 NARDINI 6
RPULGA 6
9 FRANCESCOLI 6
10 MATTEOLI 7
COPPOLA 75'
11 FONSECA 65
12 IELPO
15 CORELLAS
18 FALAGUERRA

MARCATORI: 38' Lupo, 46' ARBITRO, Rosica 5 5

NOTE Angoli 4 a 2 per il Bari. Spettatori 31 253 per un incasso di L. 426 860.000. (Abbonati 12 860 per una quota di L. 275 950 000). Ammoniti. Loseto, Di Gen-

1 ALBERGA 2LOSETO 3 CARRERA 4 TERRACENERE 6 5 BRAMBATI MACCOPPI 83' 6 PARENTE 7 LUPO 65 8 GERSON \_6 5 9 RADUCIOIU 55 10 DI GENNARO 55 11 SODA 12 GENTILE 13 DI CARA 14 LAURERI

CAGLIARI Due squarire salve, un pomeriggio di sole e tanta voglia di andare in ferie. Con queste premesse attendersi una bella partita da Cagliari e Bari sarebbe stato pretendere troppo

Certo, motivi in campo e in panchina per vincere non mancavano, a cominciare dal fatto che la dodicesima non avrebbe effettuato il primo turno di Coppa Italia, ma le due squadre non hanno dato se-

3. "不是"是"原金品牌制度

E allora ecco la cronaca che registra così pochi episodi Al 18' una grande triangolazione in area barese da parte di Francescoli e Fonseca viene fermata da Alberga che riesce a re-Pulga Al 38' il gol degli ospiti. Angolo di Gerson e girata di testa di Lupo che anticipa la difesa rossoblu. Dopo un minuto della ripresa il gol dei padroni di casa con Mobili, che riceve

dal limite un pallone smarcan-

16 AMORUSO te da Pulga, entra in area, attende l'uscita del portiere e lo fulmina con un gran tiro alla sua sinistra. Per il resto un palo di Valentini su assist di Matteoe tanta noia fino al 45' quando l'arbitro, invece di fischiare. prende il pallone e la via degli

ventidue giocatori. La solita invasione di campo il previsto lancio di supporti in plastica dei sedili verso le forze dell'ordine che impedivano l'accesso al terreno di gioco degli ultrà Negli spogliatoi invece si respirava l'ana da

spogliatoi dando l'esempio a

ultimo giorno di scuola Tutti felici, facce distese e nessuna oglia di polemica Salvemini si lamenta per le occasioni perse durante la fase finale del campionato (sognava l'Uefa...), mentre il più flemmatico di tutti è ancora una volta Ranieri che ha dichiarato che solo in settimana comunicherà la sua prossima destinazione Da dicembre si sa che l'allenatore lui non conferma, preferendo npercorrere come in un film il campionato appena trascorso Le prime disastrose dodici giornate mi avevano fatto venire tanti dubbi ma anche la certezza che questa squadra non era fatta per difendersi, e allo ra, ho detto ai miei, perché non attaccate? I fatti, poi, ci hanno dato ragione».

Sul fronte di partenza Cornacchia, si sposa e vuole avvicinarsi a casa, in Lombardia, e forse Pulga.

I tre stranieri dovrebbero essere confermati mentre sulla panchina rossoblu è previsto l'arrivo di Giacomini, che dovrà riscattarsi dalle ultime deludenti stagioni. E il buon Ranieri? Negli spogliato: ha salutato la squadra, in settimana alcune partite di beneficenza e poi la partenza verso Napoli

Di Cagliari gli mancherà il clima distaccato e spensierato Napoli, si sa, è tutta un'altra

I viola di Lazaroni fanno il pieno di gol e concludono in allegria Già retrocessi, i romagnoli vivono l'ultima, ventesima amarezza

## **CESENA-FIORENTINA**

	EŞ
1 FONTANA	6
2 CALCATERRA	6
3 ANSALDI	5
4 PIRACCINI	6
5 BARCELLA	5
6 JOZIC	6
7 TURCHETTA	5
TEODORANI 46'	6
8 LEONI 6	5
9 AMARILDO	5
CIOCCI 68'	6
10 SILAS	В
11 ZAGATI 5	.5
12 BALLOTTA	_
13 DEL BIANCO	

14 CUTTONE

MARCATORI: 8' Kubik, 58' Buso, 75' Di Chiara, 88' Napp ARBITRO. De Angelis 6

NOTE: Angoll 5-5 Spettatori 3 663 per un Incasso di L. 47 633 000. (Abbonati 4 818 per una quota di L. 118 497.097). Presenti circa tremila tifosi della Fiorentina.

3 DI CHIANA	0:
4 DUNGA	6
5 FACCENDA	_(
6 PIOLI	6 9
7 FUSER	
SALVADORI 28	' (
8 KUBIK	6
9 BUSO	6
LACATUS 76'	
10 ORLANDO	
11 NAPPI	
12 LANDUCCI	
13 PIN	

1 MAREGGINI

2 FIONDELLA

**LUCA BOTTURA** 

CESENA. Partite come Cesena-Fiorentina, forse, non andrebbero neppure giocate Sono utili per i viola che arrivano no utili per i viola che arrivano a quota 31 e intascano un ro-busto premio, per quelli di «mai dire gol» che filmano pa-recchi attimi demenziali e ringraziano e per chi vuole sfogare il proprio istinto becero no ad una npatnata che ad un match di calcio Ma la lista dei beneficiati si ferma qui, e tutti gli altri siollano con l'impressione di essere stati presi in gi-

Non traggano in inganno i quattro gol siglati, mentata-mente, dalla Fiorentina Sono nati da azioni casuali, o da cal-ci di punizione, non sono insomma il frutto di una gara dominata ma della trasparenza mostrata dai padroni di casa. Retrocessi sì, ma con onore, era stato nelle passate sventure lo siogan del Cesena. Non è più attuale, se si eccettuano Si-las e il solito Piraccini. Il brasiliano «vero» dei romagnoli (l'altro, Amanido da diverse

14 VOLPICINA partite ha smarnto il passapor-to) ha provato ad accendere piccoli fuochi per il campo nel tentativo di duellare dignitosa-mente col connazionale Dunga, al solito attivissimo e per nulla turbato dalla disavventu-ra del suo procuratore Caliendo Ma già all 8' (rete di Kubik su punizione battuta da Fuser) i suoi compagni lo hanno tra-dito regalando ai viola una do-

menica di passerella Qualche bello spirito ha at-tribuito ad un palese rigore ne-gato al solito Silas (correva il 18, il fallo è stato di Faccenda) la debacle della squadra

di Batistoni Una facezia, vista la quasi totale inoperosità di Mareggini che ha dovuto intervenire solo su un paio di puni-zioni battute – ancora lui – da Silas e su un contropiede mal-

condotto dal giovane Zagati. Nel secondo tempo è poi arnvato il diluvio, altri tre gol sci-volati sulla pelle del Cesena in modo quasi indolore, un po come se i bianconeri fossero sprofondati (una metafora che ben si attaglia anche all'intero campionato) nelle sabbie mobili senza accorgersene. Buso al 13' ha girato in rete un cross di Dunga fotocopiando la prima rete, Di Chiara 18 mi-nuti dopo ha siglato il 3-0 piazzando un assist di Nappi da pochi passi, lo stesso Nappi di testa (traversone del redivivo Lacatus) ha chiuso il conto a due minuti dalla fine.

Negli spogliatol Lazaroni si

arrabbierà con chi gli fa notare la sua lite con la lingua italia-na, commentando poi cost la stagione «Slamo andati al di la delle nostre previsioni, con una squadra costruita senza i 60 miliardi di cui polevano di-sporre altri. All'inizio abbiamo fatto fatica tutti, compreso il sottoscritto che non sapeva nulla o quasi di chi avrebbe al-lenato Non dovevo capire il calcio italiano, ma i miei gio-catori. Quando è successo, è arrivata la svolta nel nostro campionato L'anno prossimo sarò più esigente». Lapidario Silas, sulle cui tracce sono Napoli e samp «Per loro contava qualcosa, per noi no e si è vi-sio. Qualcuno era già i fene.

l'Unità Lunedi 27 maggio 1991

i applicanama dan geraran garan na basa sana ahiha dada dan pada pada naga a se